

“Venerdì Storia”

Il territorio vicentino tra medioevo ed età moderna

Biblioteca civica Bassano del Grappa – venerdì 1 marzo 2019, ore 17.30

«Bellissimo per le doti della natura e per l'industria umana». Così descrisse il territorio vicentino Filippo Pigafetta, nel 1608, e così hanno intitolato la loro ultima fatica letteraria Francesco Bianchi e Walter Panciera, curatori del secondo volume uscito per la collana “Fonti e studi di storia veneta”, promossa dalla Fondazione di Storia - Onlus - Vicenza.

L'opera, cui hanno contribuito undici diversi autori, sarà discussa durante l'incontro “Il territorio vicentino tra medioevo ed età moderna”, che si terrà venerdì 1° marzo 2019, alle 17.30, presso la Biblioteca Civica di Bassano del Grappa, nell'ambito del ciclo di appuntamenti “Venerdì Storia”.

Oltre ai curatori, parteciperanno altri ospiti, tra cui Giorgio Cracco, noto medievista, autore di numerosissime pubblicazioni, già segretario generale dell'Istituto per le ricerche di storia sociale e religiosa di Vicenza, nonché socio dell'Accademia nazionale dei Lincei. È previsto anche un intervento di Franco Scarmoncin, noto cultore di storia bassanese.

Se davvero non si può comprendere il presente (e il futuro) senza conoscere le proprie radici, e ciò vale ancor più quando si parla di territori, la serata sarà occasione per indagare come e perché un millenario paesaggio fatto di campi, di boschi e di pascoli, di paesi e di contrade, di ville e di chiese, di rogge e di strade, rimasto immutato per secoli, nel giro di pochi decenni si sia trasformato quasi in un'unica megalopoli, una città “diffusa”, che si sta espandendo a macchia d'olio nella pianura veneta.

In un certo senso, si tratta - come scrivono i curatori nella prefazione - *“dell'esito finale di un rapporto dinamico con l'ambiente urbano, quello con la città capoluogo, che in età medievale e moderna ne ha via via plasmato il carattere e le vocazioni. È a questo territorio-contado che fanno riferimento le fonti iconografiche e letterarie presentate e discusse in questo libro, quasi a bilanciare, grazie alla dimensione profonda del passato, l'appiattimento del presente. Per recuperare almeno un poco dello stupore e dell'incanto che le meraviglie di questo territorio hanno esercitato per secoli, a vario titolo, su artisti, intellettuali, tecnici, politici e viaggiatori”*.

Francesco Bianchi è dottore di ricerca in storia e coordinatore scientifico della fondazione di storia - onlus - Vicenza. Walter Panciera è professore ordinario di storia moderna presso l'università di Padova.